



Associazione Naga
Organizzazione di volontariato per
l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti
di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti - ODV

Via Zamenhof, 7/A, 20136 Milano
Tel: 0258102599 - Fax: 028392927
www.naga.it - naga@naga.it
C.F. 97058050150 P.IVA 10182790153



Spett.le Ufficio Rifugiati - Questura di Milano
4sez.immig.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

e p.c. Ufficio Immigrazione – Questura di Milano
immig.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

Prefettura di Milano
Corso Monforte, 31 20122, Milano
protocollo.prefmi@pec.interno.it

Area IV: Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione
gaia.peirce@interno.it

UNCHR

itaro@unhcr.org

Commissione nazionale per il diritto di asilo
commissionenazionaleasilo@pecdici.interno.it

Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Milano
rifugiati.milano@pec.interno.it

Milano, 26 novembre 2021

Oggetto: richiesta di protezione internazionale presso la Questura di Milano – modalità di accesso alla Questura di Milano

Le scriventi Associazione NAGA – Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti, in breve anche solo "Naga ODV", e Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) rappresentano quanto segue.

Tramite i servizi del Naga - operativi quotidianamente presso le due sedi dell'Associazione (Sportello Legale – Via Zamenhof 7A Milano e Centro Naga Har – Via San Colombano 8A Milano) - è stata raccolta la richiesta di aiuto di numerosi richiedenti asilo ai quali è stato impossibile presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura di Milano.

Si tratta di persone che si sono recate ripetutamente in via Cagni 15 - che, come confermatoci a mezzo pec dal ricevente ufficio, è la sede della Questura ora deputata a ricevere le domande di protezione internazionale - la mattina molto presto, e, dopo diverse ore di attesa, sono stati invitati a presentarsi un altro giorno senza avere accesso agli uffici e senza che gli fosse rilasciata una ricevuta o un appuntamento.

Tali episodi hanno coinvolto un elevato numero di cittadini stranieri recatisi agli Uffici della Questura di via Cagni 15 per presentare una domanda di protezione internazionale e molti di questi sono stati invitati a tornare in più di un'occasione, trovandosi di fatto nell'impossibilità di presentare la domanda. Come noto al ricevente ufficio, le persone che chiedono di avere accesso all'ufficio trascorrono la notte in attesa fuori dalla

struttura. A quanto è dato comprendere alle scriventi associazioni, le difficoltà di accesso sarebbero determinate dalla necessità di adottare misure per la prevenzione della diffusione del **COVID-19**, richiedendo quindi ingressi contingentati e controllati in Questura, e dalla indisponibilità di mediatori per tutte le lingue dei Paesi di provenienza dei richiedenti. Tramite colloquio informale è stato riferito alle scriventi associazioni che, proprio per questo motivo, è necessario presentarsi la mattina per essere i primi in coda, che è consentito l'accesso a 15 persone al giorno e che le altre dovranno ripresentarsi successivamente.

Alle scriventi è stato anche riferito, da chi è riuscito a entrare negli Uffici di via Cagni 15, che sono state poste domande relative alle motivazioni per le quali si chiede protezione internazionale. Un richiedente si è rivolto allo sportello legale del Naga perché, recatosi in via Cagni per chiedere asilo, ne è uscito con un provvedimento di espulsione.

La questione della presenza di **mediatori**, certamente necessaria per un'adeguata informativa sulla domanda di protezione internazionale e un'adeguata assistenza al richiedente, non giustifica in alcun modo la presenza di ostacoli all'accesso alla domanda di protezione. Il servizio di interpretariato deve essere garantito in maniera efficiente e un disservizio non può pesare sul richiedente la protezione. È compito della Pubblica amministrazione garantire risorse adeguate, eventualmente aumentando l'organico, a rispondere alle esigenze dell'utenza.

Al fine di agevolare l'accesso alla domanda dovrebbe **quantomeno essere pubblicizzato** tramite i mezzi della Questura (sul sito web e anche negli spazi di via Montebello e via Cagni) un "calendario" in base alla disponibilità di interpreti per ogni lingua, in modo che le persone sappiamo quando presentarsi in Questura.

Le difficoltà nell'accesso alla domanda di protezione internazionale riscontrate dai cittadini stranieri che si sono rivolti agli sportelli del Naga, che spesso si traducono in un'impossibilità di fatto di presentarla, costituiscono un **grave impedimento all'accesso effettivo al diritto di asilo e si pongono certamente in contrasto con il D.Lgs. 25/2008** (come noto attuativo di una Direttiva dell'UE) che, nel descrivere la procedura di riconoscimento della protezione internazionale e la relativa fase di istruttoria, sottolinea l'importanza di un **tempestivo** accoglimento della manifestazione della volontà di richiedere protezione internazionale. Si rileva inoltre che, in forza dell'art. 26, comma 2-bis D.Lgs. 25/2008, la Questura è tenuta a redigere il verbale cosiddetto C3 entro tre giorni lavorativi dalla manifestazione della volontà di chiedere la protezione e che tale termine può essere esteso fino a un massimo di dieci giorni unicamente in presenza di un elevato numero di domande in conseguenza di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti. **Rilevante appare infine che la manifestazione della volontà di richiedere la protezione non necessiti di alcuna formalità, circostanza che rende ancora più grave che ai richiedenti asilo presentatisi a tal fine presso i Vostri uffici non venga rilasciata alcuna prova dell'esercizio del loro diritto di richiedere la protezione.**

Invero, le persone di cui sopra non riescono, pur tornando più volte in via Cagni 15, a esprimere alla pubblica amministrazione a ciò deputata la loro volontà di richiedere protezione, né a ottenere un appuntamento per la formalizzazione della stessa.

Il pregiudizio arrecato dall'impossibilità di accedere tempestivamente alla domanda di protezione è particolarmente evidente se si considera che, in assenza di una prova della presentazione dell'istanza, il richiedente non è in misura di provare il suo *status* di regolarmente soggiornante e può pertanto essere allontanato dal territorio nazionale. Si consideri poi che tutti i diritti legati allo status di richiedente la protezione internazionale (tra gli altri particolarmente rilevanti quello all'accoglienza e quello di svolgere attività lavorativa) non gli saranno riconosciuti fino alla protocollazione della sua domanda.

Peraltro, anche al fine di evitare assembramenti fuori dalla Questura, circostanza che certamente si verifica costringendo le persone a tornare più e più volte, potrebbe essere sufficiente **fissare un appuntamento, entro un termine ragionevole e nel rispetto delle tempistiche prescritte dalla vigente normativa, per la presentazione della domanda di protezione.** Tale appuntamento potrebbe essere rilasciato direttamente dagli sportelli allo straniero che si rechi fisicamente presso gli stessi oppure, ma solo come opzione

alternativa e non esclusiva, su richiesta inviata ad esempio a mezzo email o pec, al pari di quanto avviene in territori di competenza di altre Questure lombarde.

In ogni caso è fondamentale che venga **consegnata un'attestazione** che dimostri che la persona si è recata in Questura per presentare domanda d'asilo, con un appuntamento a tornare per tutti i passaggi successivi dell'iter.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, **con la presente Vi sollecitiamo a porre tempestivamente rimedio all'impossibilità - per i richiedenti asilo che si presentano in Questura a Milano – di manifestare la loro volontà di richiedere protezione internazionale.**

In mancanza di un riscontro nel termine di quindici giorni, ci vedremo costretti ad adire le autorità giudiziarie nelle sedi ritenute più opportune per la tutela dei diritti dei nostri utenti.

Si premette che, dato l'interesse pubblico della questione, la presente lettera, congiuntamente alle risposte che perverranno, sarà oggetto di pubblicazione.

In attesa di riscontro, porgiamo distinti saluti

NAGA ODV

ASGI

Per contatti:

Coordinamento Area Legale

Associazione Naga - Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

Via Zamenhof 7/A, 20136 Milano

E-mail: coordinamento.legale@naga.it

PEC: naga@certificazioneposta.it

Tel: 02 58102599 - Cell: 3491602391